



“Statua B”  
Bronzi di Riace

# Σχινοκέφαλος



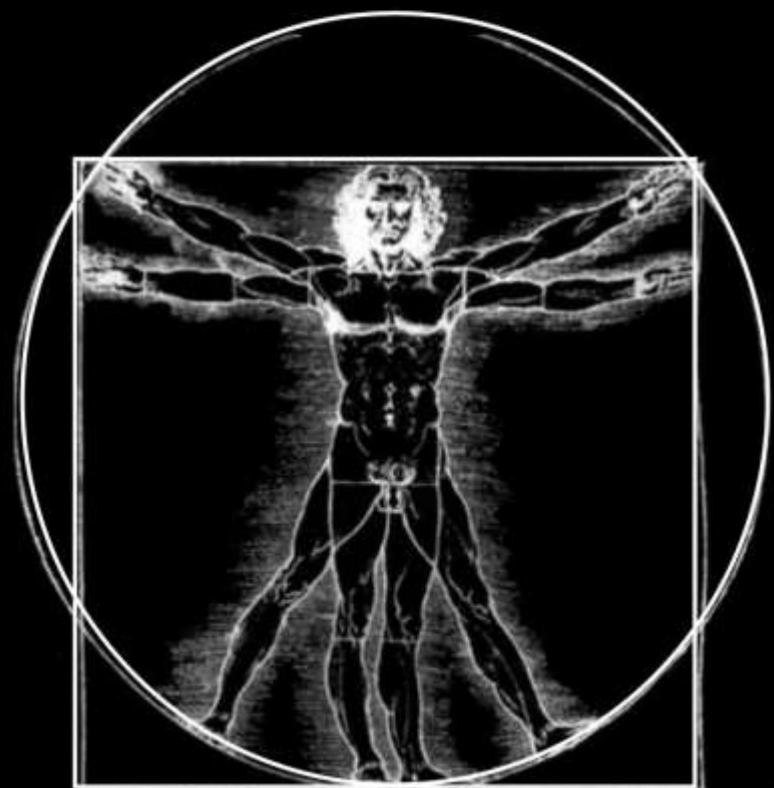
Sabato 11 dicembre 2021 - Ore 09:30  
Biblioteca Comunale “De Nava” - Reggio Calabria  
La S.V. è invitata alla Conferenza Culturale

## “Io sono Pericle”

Relatore: Riccardo Partinico

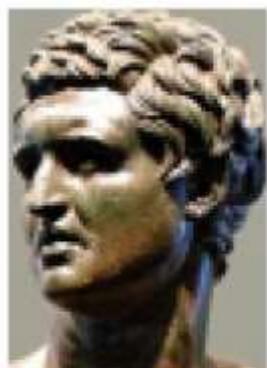
Riccardo Partinico

# ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA

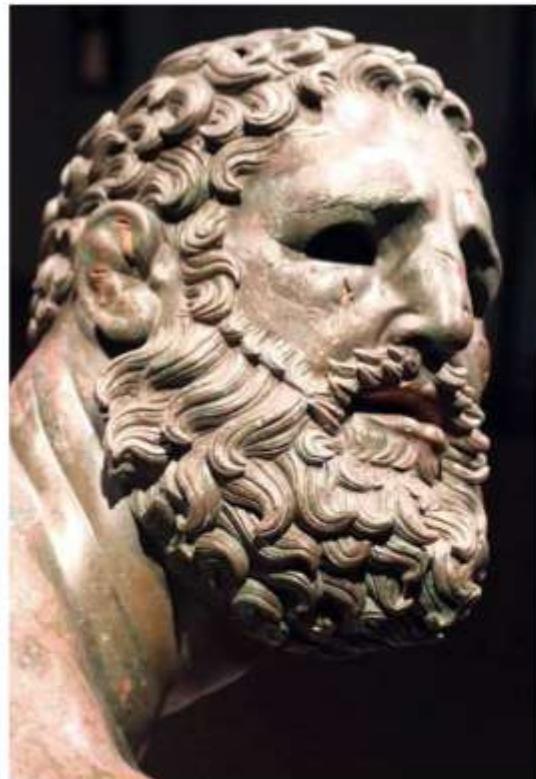


# ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA

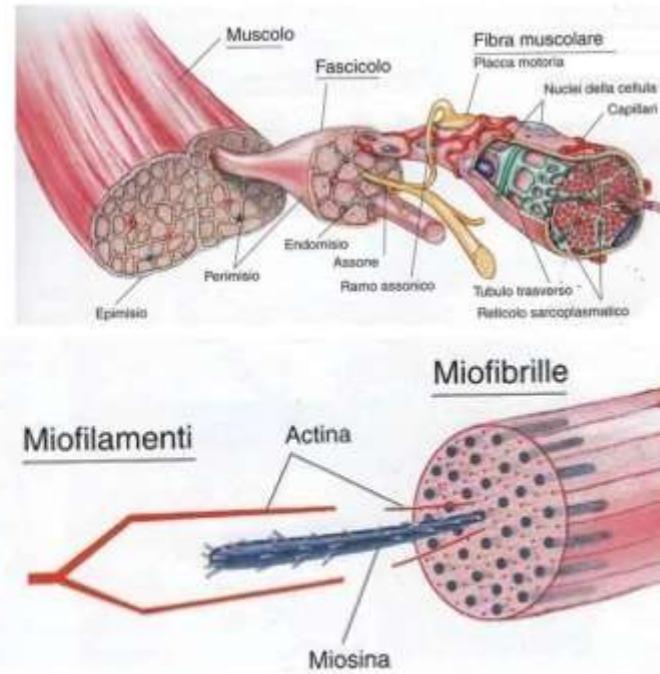
**È la Scienza che studia  
la postura, la gestualità,  
la fisionomia e la somatometria  
dei corpi rappresentati  
dalle statue di interesse  
archeologico.**



**Lo scopo dell'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA è quello di risalire alla specialità sportiva o al tipo di attività praticata dagli uomini rappresentati da statue di interesse archeologico e si prefigge, anche, di individuare gli attrezzi sportivi, le armi o gli utensili che gli stessi uomini, presumibilmente, hanno adoperato per praticare le attività sportive, belliche o esistenziali.**



**L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA**, per le proprie ricerche, tiene in considerazione le leggi scientifiche dell'Anatomia Umana, lo studio della morfologia muscolare e della somatometria dei distretti muscolari, i gesti tecnici delle discipline sportive praticate nell'antica Grecia, le tecniche belliche adoperate dagli eserciti e qualsiasi altro indizio che possa consentire il raggiungimento degli scopi.



**L'Iperetrofia muscolare è un fenomeno fisiologico che determina l'aumento di volume delle fibre muscolari ed è condizionata da diversi fattori:**

**TIPO DI ALLENAMENTO;**

**CARICO DI ALLENAMENTO;**

**METODOLOGIA DI ALLENAMENTO;**

**ATTREZZATURE;**

**TIPO DI ALIMENTAZIONE;**

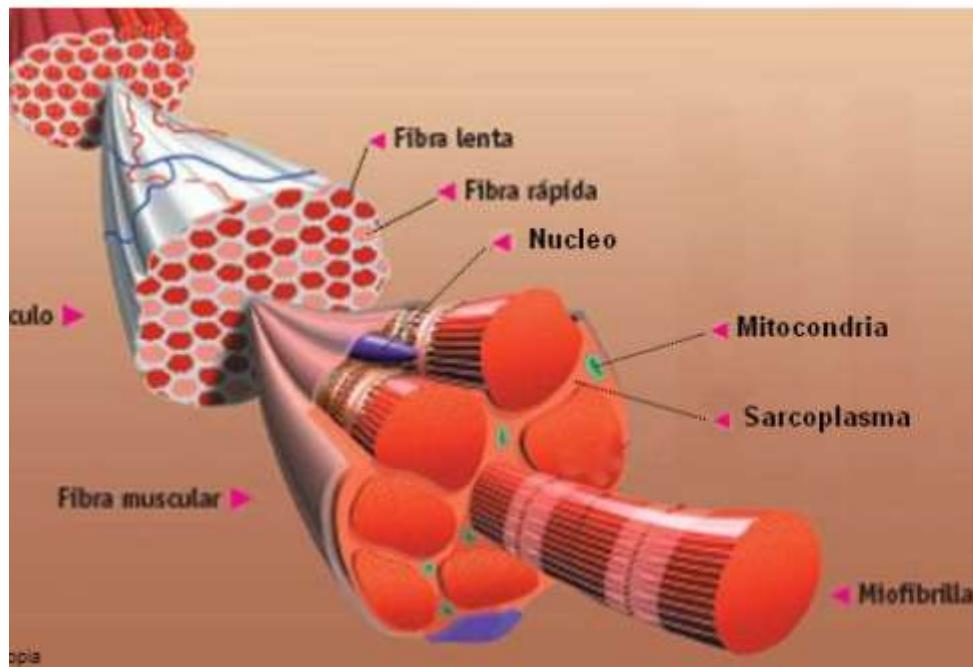
**QUANTITÀ DELLE PROTEINE;**

**QUALITÀ DELLE PROTEINE.**



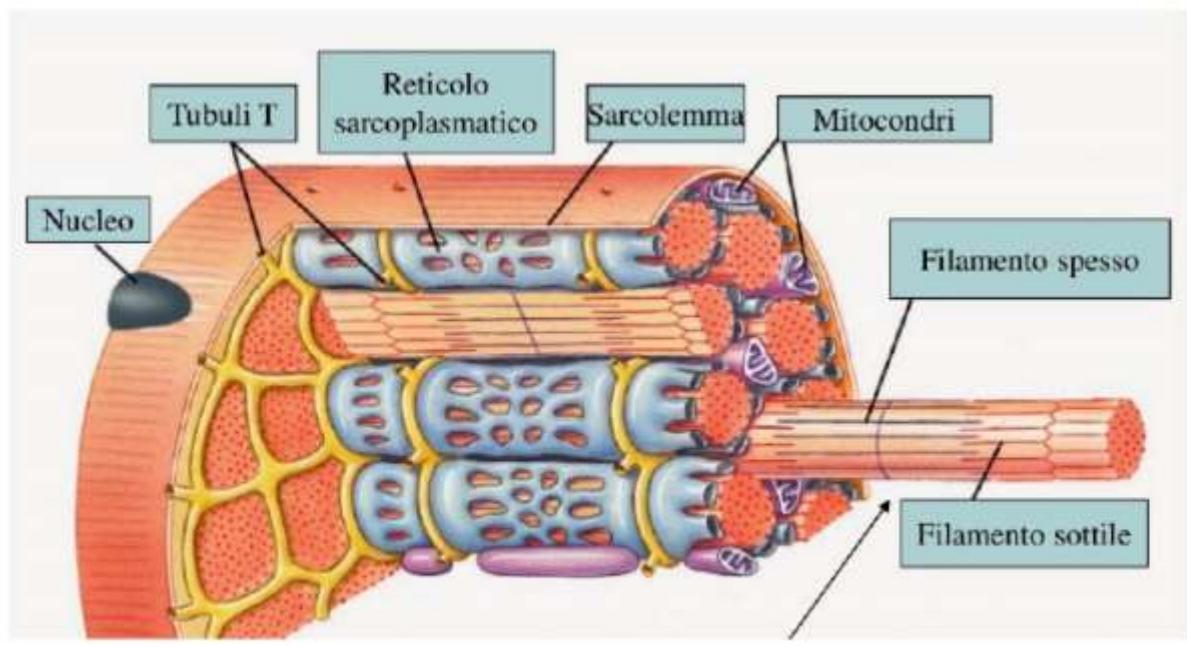
# IPERTROFIA MIOFIBRILLARE

L'ipertrofia miofibrillare ottenuta con allenamenti massimali o reattivi è uno dei fattori che determina lo sviluppo della Forza. Questo fenomeno fisiologico è dovuto all'aumento di volume, per adattamento, delle miofibrille e delle proteine contrattili che le compongono (actina e miosina).

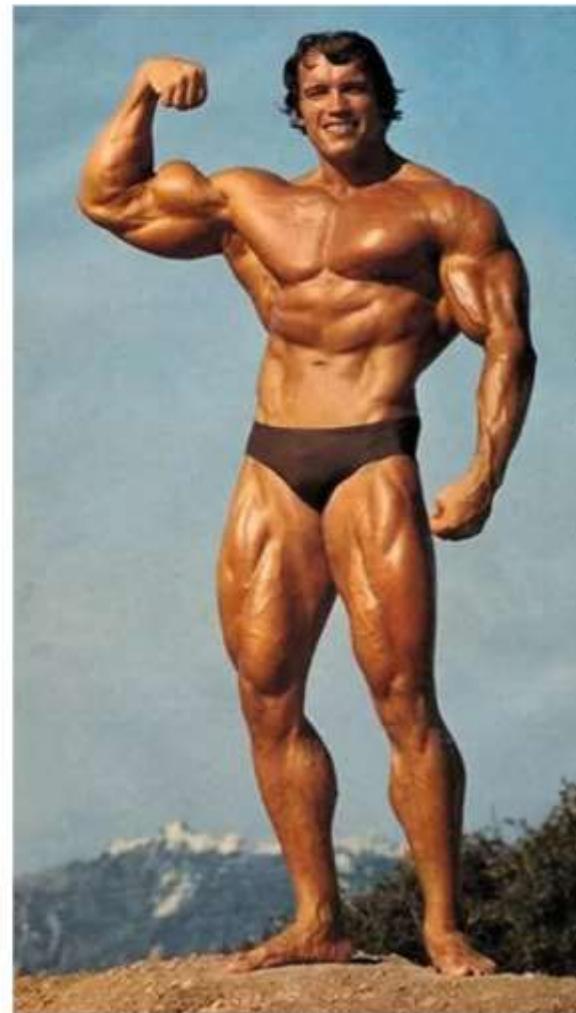


## IPERTROFIA SARCOPLASMATICA

Tale fenomeno fisiologico è dovuto all'aumento del sarcoplasma e delle strutture che lo compongono: acqua, proteine non contrattili, organelli e riserve energetiche, quali glicogeno e lipidi. È tipica dei body builder e non comporta un aumento diretto della forza del muscolo, pur aumentandone la sezione trasversa.



**L'ipertrofia dei muscoli del corpo umano “disegna” la fisionomia di un Atleta. Infatti, un maratoneta presenta forme muscolari diverse da un lottatore o da un culturista.**







**L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA  
COMPRENDE TRE FASI DI STUDIO**

**ANALISI  
INTERPRETATIVA;**

**RISCONTRO  
TECNICO;**

**COMPARAZIONE  
ARCHEOLOGICA.**



## **ANALISI INTERPRETATIVA**

**Nell'ambito degli studi di Anatomia Archeostatuaria, il Ricercatore deve valutare le caratteristiche muscolari, somatiche e fisiognomiche per individuare l'Area, a cui può appartenere il soggetto rappresentato dalla statua.**

### **AREA SPORTIVA**

Discipline atletiche, Discipline di combattimento,  
Discipline equestri, Discipline artistiche...

### **AREA BELLICA**

Opliti, Giavellottisti, Arcieri, Cavalieri...

### **AREA CULTURALE**

Filosofi, Scienziati, Maestri...

# AREA SPORTIVA

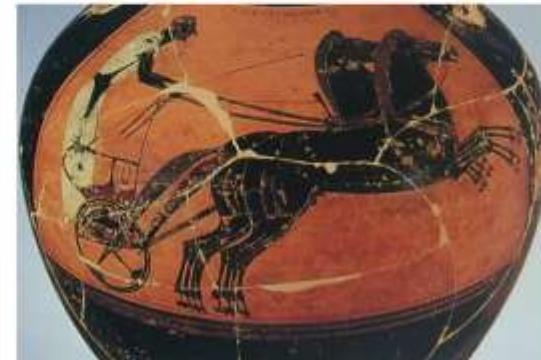
Le antiche scritture e l'osservazione dei reperti archeologici consentono di desumere che nel periodo delle Olimpiadi, dal 776 a.C. al 393 d.C., che si svolgevano nell'antica Grecia esistevano almeno quattro tipologie sportive:

**DISCIPLINE ATLETICHE:** corsa, salti e lanci;

**DISCIPLINE DI COMBATTIMENTO:** lotta, pugilato, pancrazio;

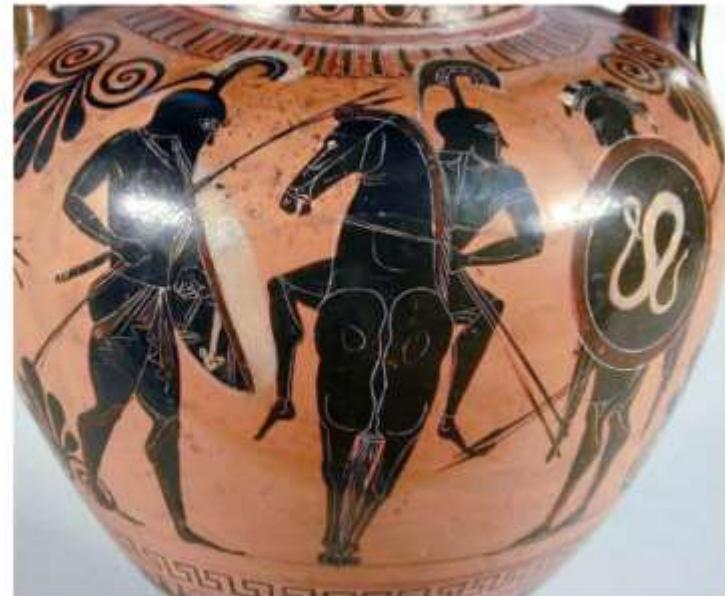
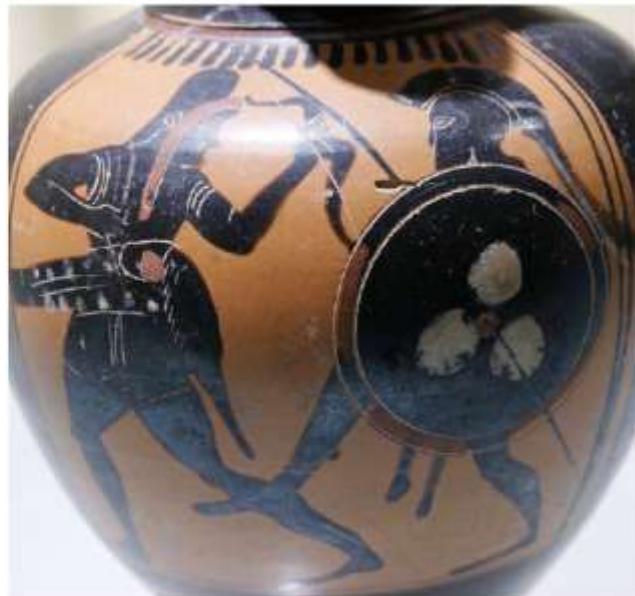
**DISCIPLINE EQUESTRI:** corse con i carri trainati da cavalli o da mule;

**DISCIPLINE ARTISTICHE:** gare per trombettieri, gare per araldi.



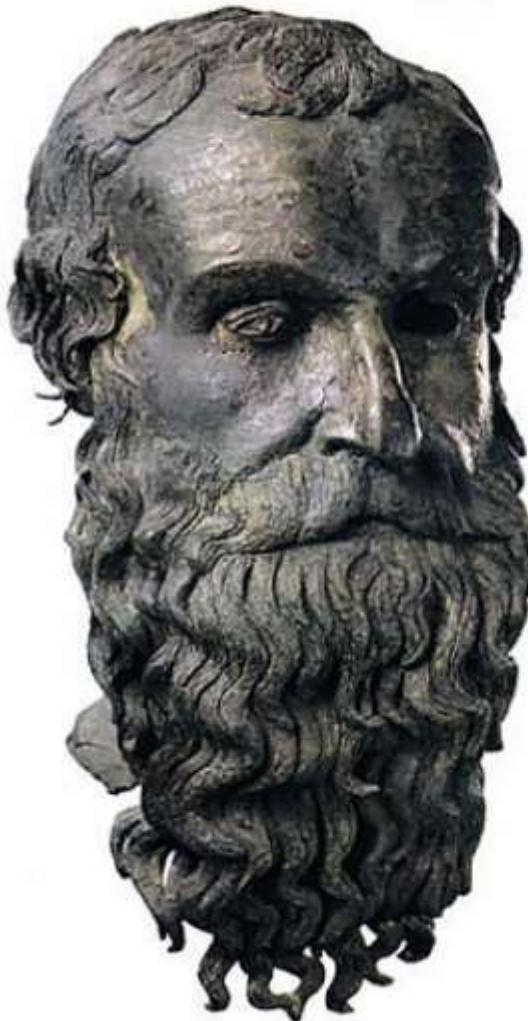
## AREA BELLICA

Opliti, Arcieri, Giavellottisti, Cavalieri, ma anche soldati esperti di battaglie in mare. Sulle ceramiche antiche si possono osservare le armi, le tecniche e le tattiche degli Strateghi Greci che hanno codificato l'Arte della Guerra.



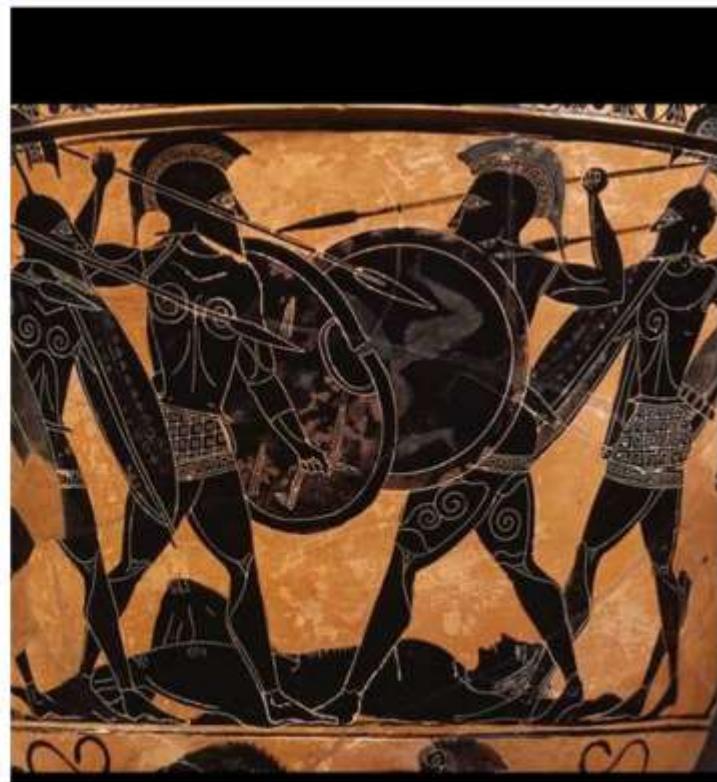
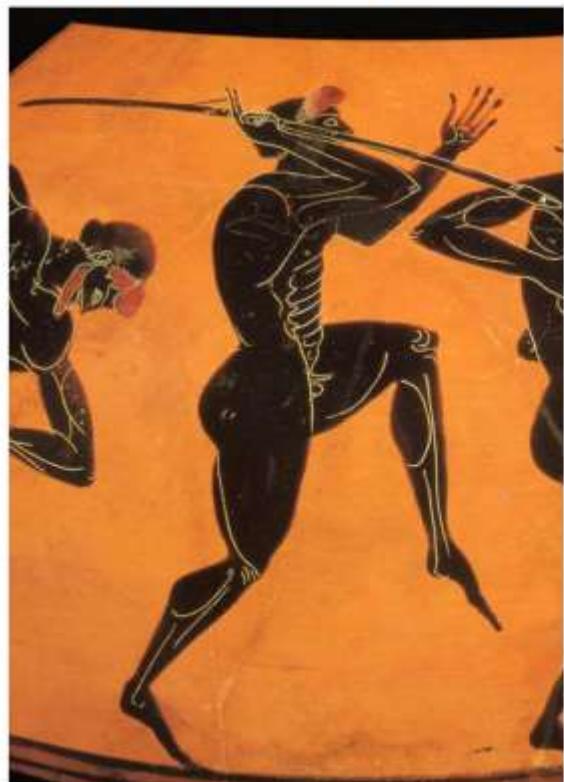
## AREA CULTURALE

**Filosofi, Maestri, Scrittori, che ricercavano, oltre la religione e gli dei, il senso della vita, i principi dell'Universo, la composizione della realtà, ma soprattutto chi siamo e da dove veniamo. Sicuramente Uomini di età avanzata che preferivano le attività intellettuali alle attività belliche o sportive.**



## RISCONTRO TECNICO

Gli utensili sportivi raffigurati sulle anfore, quali per esempio **l'ankùle** (laccio di cuoio usato per lanciare il giavellotto con un effetto giroscopico), lo **strigile** (struttura in metallo a forma di cucchiaio per detergere al termine dei combattimenti l'olio spalmato sui corpo dei lottatori), **gli scudi, gli elmi e le tecniche belliche** sono indispensabili per risalire al tipo di attività praticata.

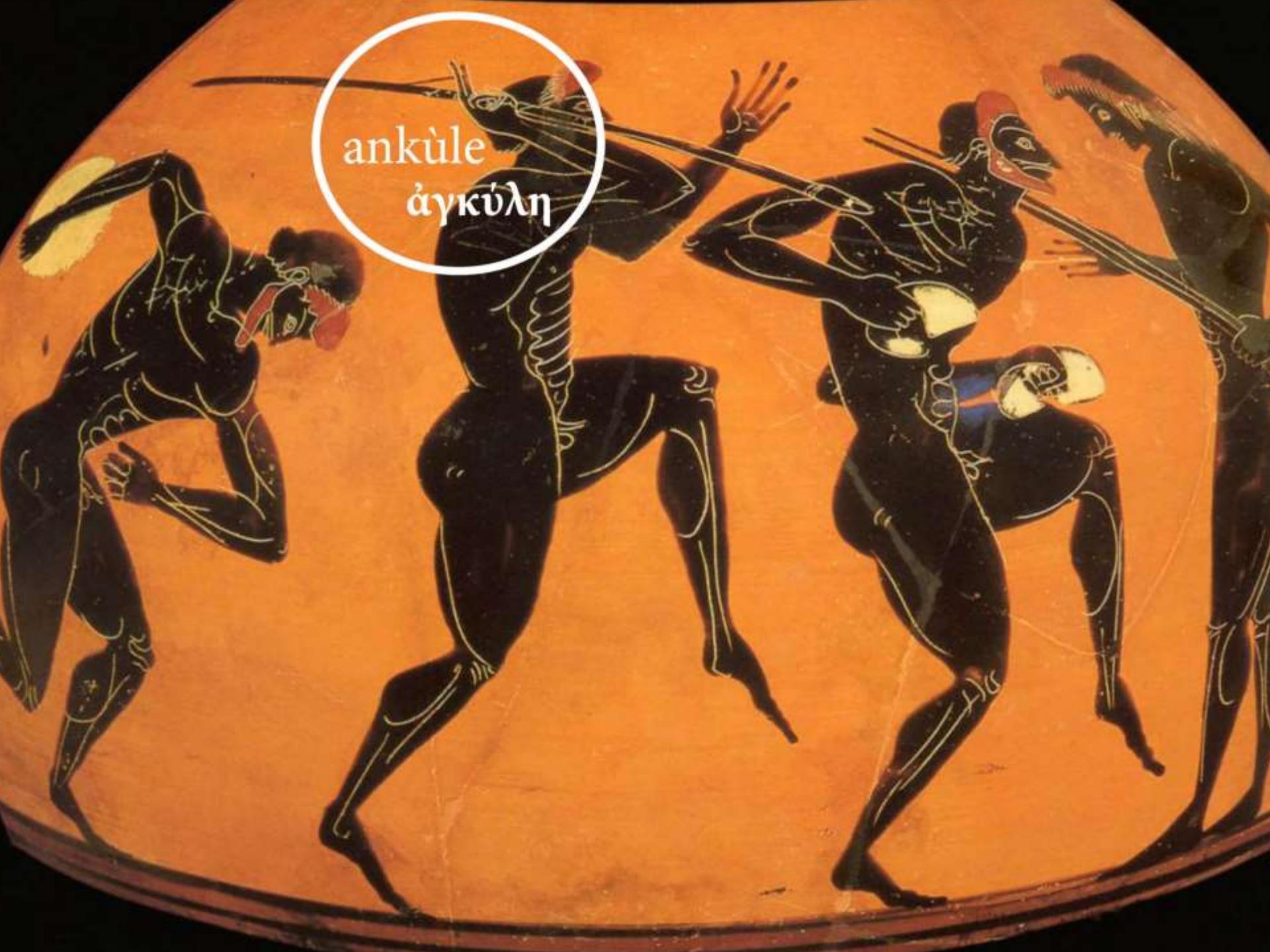




Strigile

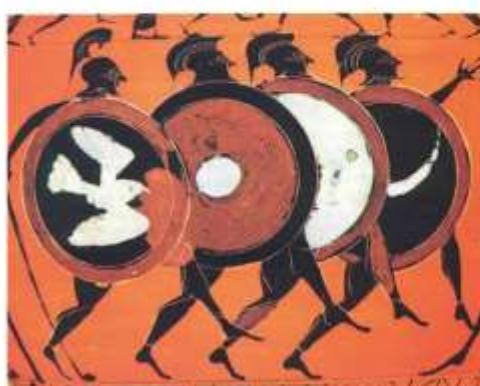


ankûle  
ἀγκύλη



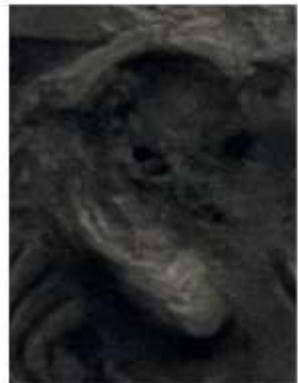
## COMPARAZIONE ARCHEOLOGICA

Consiste nel ricercare statue, scene di sport o di guerra dipinte sulle anfore, sulle oinochòe e sui crateri greci, oppure monete, utensili o armi risalenti allo stesso periodo del reperto analizzato con lo scopo di confrontare gli esiti dell'Analisi Interpretativa effettuata.



I particolari anatomici possono consentire allo Studioso di poter “leggere” il vissuto di un corpo umano ed anche quello di soggetti rappresentati dalle statue.

Per esempio, le orecchie della statua custodita presso il Museo Nazionale di Roma denominata “Il Pugile” presentano OTOEMATOMI da percussione, caratteristici di quella disciplina sportiva.



Le orecchie della “Statua B” dei “Bronzi di Riace”, invece, presentano OTOEMATOMI da strappo, caratteristici degli atleti che praticano Lotta, Pancrazio o Rugby.



**Il Giovane che si incorona o Atleta vittorioso**, attribuito a Lisippo, custodito presso il Getty Museum di Los Angeles non è affatto un Atleta vincitore e non sta appoggiando alcuna corona di alloro sulla testa.

È un **Giavellottista** che mantiene il giavellotto con l'ankùle prima di un lancio.



**L'Apoxyómenos** “*colui che si deterge*” custodito nel Museo Nazionale Archeologico di Lussino (Croazia) non è un Lottatore che si deterge l'olio ed il sudore con lo strigile dopo una gara di Lotta.

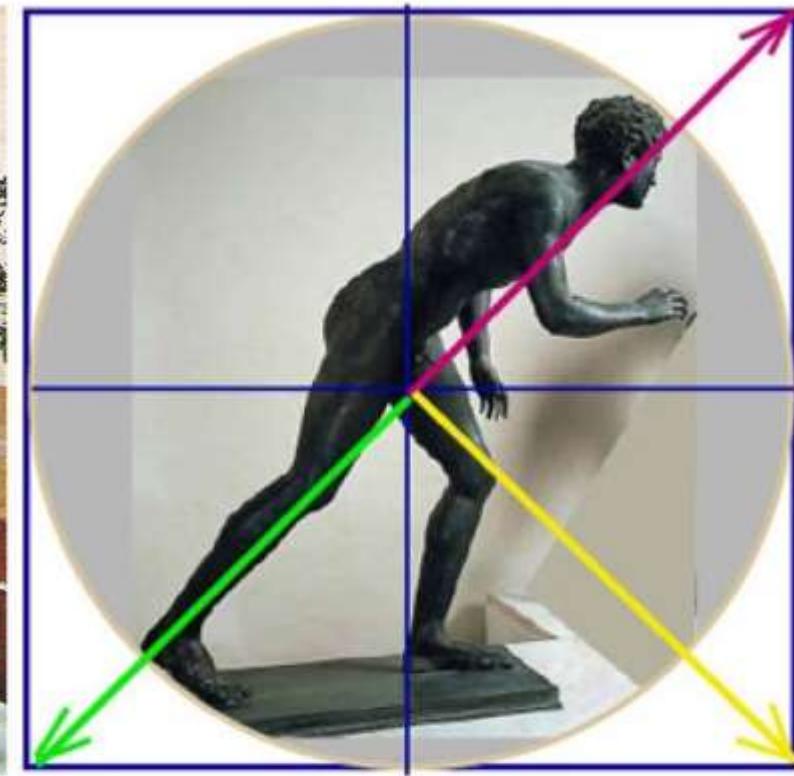
È un **Giavellottista** che avvolge l'ankùle attorno all'asta del giavellotto.



**Museo di Atene** - Non è Perseo che tiene la testa di Medusa e neanche Paride con la mela. È un **Giavellottista** nella fase finale di un lancio con ankùle



I **Lottatori di Ercolano** (Museo Archeologico di Napoli), in copia presso il Getty Museum di Los Angeles, non sono Lottatori, sono, invece, **Corridori**.



**LOTTATORI DI ERCOLANO** - Su incarico del dr. Jens Daehner, direttore della sezione "Arte antica" del Getty Museum di Los Angeles, ho svolto uno studio sulle due statue denominate "I Lottatori di Ercolano". Al termine della mia ricerca posso affermare che le due statue non sono lottatori e rappresentano invece due fanciulli di circa 13 anni d'età che praticano la Corsa Veloce.

*"Il volto dei due giovani atleti non presenta i segni tipici del lottatore; le dita delle mani non appartengono sicuramente ad un lottatore; la postura del corpo è in precario equilibrio; il passo delle gambe è troppo stretto in larghezza; il collo scoperto e le palme delle mani, rivolte verso il basso, sarebbero facile preda per l'avversario".* Lo studio completo è stato pubblicato il 3 novembre 2010 sul libro "L'Identità Perduta", Autore Riccardo Partinico, Editore Mediterraneo 1985, visibile sul sito [www.ilgazzettinodireggio.it](http://www.ilgazzettinodireggio.it)

**ANATOMIA  
ARCHEOSTATUARIA  
APPLICATA AI  
BRONZI DI RIACE**







# ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA APPLICATA AI BRONZI DI RIACE



I paramorfismi scheletrici dei piedi, della colonna vertebrale e del capo -che si riconoscono osservando i Bronzi di Riace- e la perfezione delle vene cefaliche e delle vene brachiali fanno capire che le due statue rappresentano fedelmente i particolari anatomici di persone realmente vissute. Gli Artisti hanno riprodotto la somatometria dei personaggi e la fisionomia del volto per dare un'identità alle statue.

# “Statua B” - Varismo 5° dito del piede



Varismo

Il 5° dito varo è una deformità del piede che si caratterizza con una prominenza ossea a livello della regione dorso-lombare dell'avampiede del primo osso metatarsale che porta il 5° dito ad avvicinarsi al quarto con una deviazione angolare. Il varismo del 5° dito del piede può essere causato da fattori ereditari o da particolari calzature che costringono le dita del piede ad assumere una posizione scorretta per lungo tempo. La “Statua B” presenta il varismo del 5° dito in entrambi i piedi.

# “Statua B” - Scoliosi dorso-lombare



Il nome scoliosi deriva dal termine greco skoliosis ‘incurvamento’, che a sua volta deriva da skolios ‘curvo’. Si tratta di una deviazione laterale, permanente, della colonna vertebrale associata alla rotazione dei corpi vertebrali. Tale patologia determina anche accorciamenti ed allungamenti delle strutture muscolo/legamentose.

## **“Statua B” - Rettilineizzazione cervicale**



**La rettilineizzazione del rachide cervicale (o appiattimento della fisiologica lordosi cervicale), è una condizione patologica in cui la normale curva cervicale chiamata lordosi, perde la sua funzione e tende a raddrizzarsi.**

**Nel caso del personaggio rappresentato dalla “Statua B” la rettilineizzazione della lordosi cervicale potrebbe essere stata determinata dalla particolare forma di cranio dolicocefalo.**

# “Statua B” - Cranio dolicocefalo



## DOLICOCEFALO

kephalé = cranio e dòluchos = allungato.

Cranio dolicocefalo, si tratta di una deformazione congenita o indotta del cranio, manifestata sin dall'antichità nelle popolazioni, anche quelle europee.

Il personaggio rappresentato dalla “Statua B”, affetto da dolicocefalia, presenta il cranio allungato esageratamente in senso antero/posteriore.

# “Statua A” - Cranio mesocefalo



## “Statua A” - Iperlordosi lombare e progenismo mandibolare



L'iperlordosi lombare è un'accentuazione della curvatura lombare della colonna vertebrale che modifica la postura proiettando all'indietro i glutei ed in avanti l'addome. Il progenismo mandibolare si manifesta quando la mandibola è posizionata in avanti rispetto al mascellare superiore. Causa problemi di masticazione, fonazione, respirazione e postura.



**I MILITARI GRECI  
AVEVANO IN  
DOTAZIONE:  
L'ELMO, LA LANCIA  
E LO SCUDO**



# LA KYNÊ E L'ELMO

Il **cranio mesocefalo** della “Statua A” presenta una fascetta circolare sulla quale appoggiava l’elmo andato perduto.

Il **cranio dolicocefalo** della “Statua B” è coperto, invece, da una cuffia (kynê) che copre la capigliatura dell’uomo.

Anche l’elmo della “Statua B” è andato perduto.

Le tracce ritrovate sulle due statue confermano che esse erano munite di scudo, lancia ed elmo.





UTILIZZAVANO  
LA LANCIA CON UNA  
PARTICOLARE  
IMPUGNATURA  
BELLICA  
E LA SCAGLIAVANO  
CON L'ANKÙLE

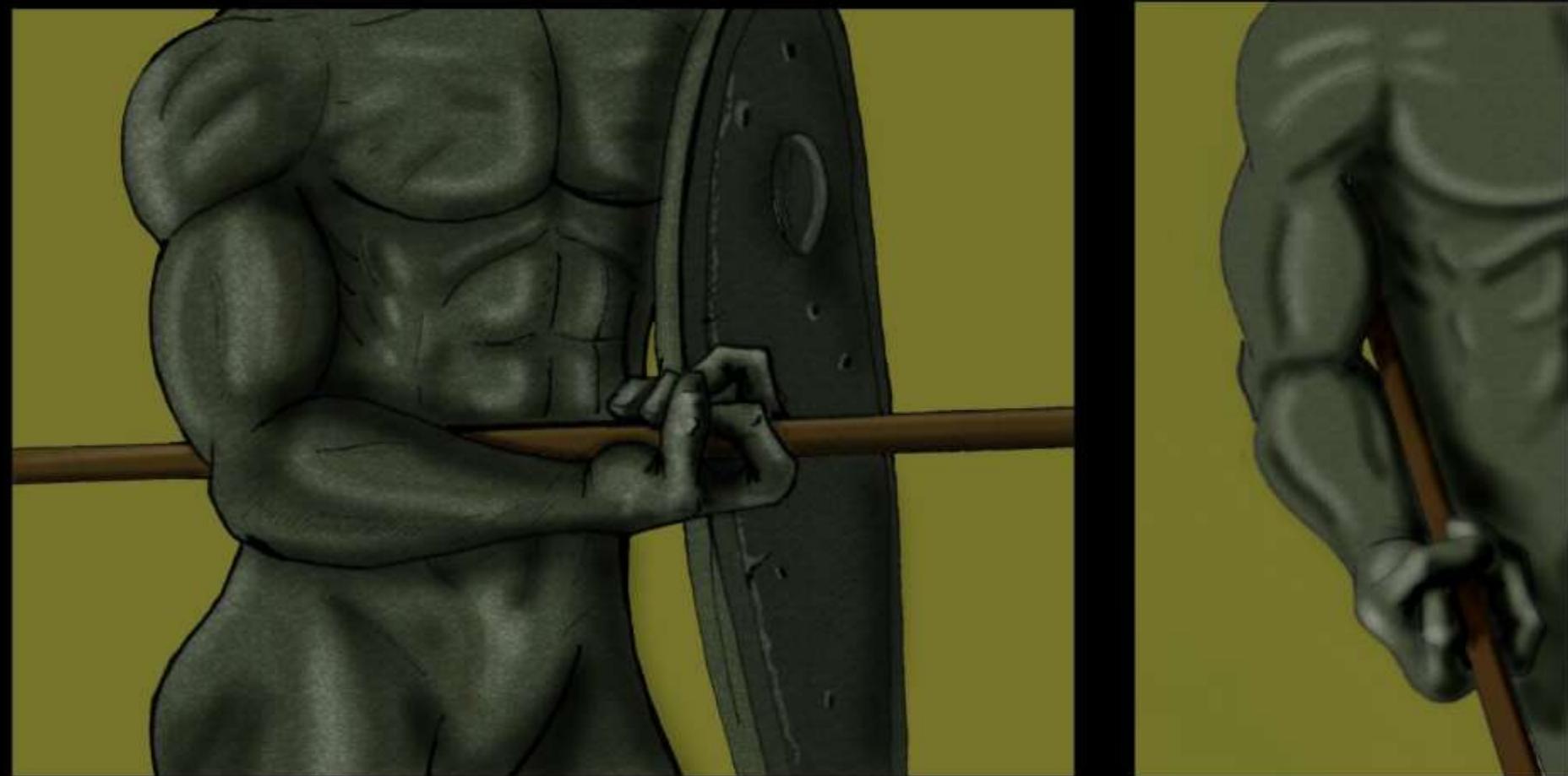


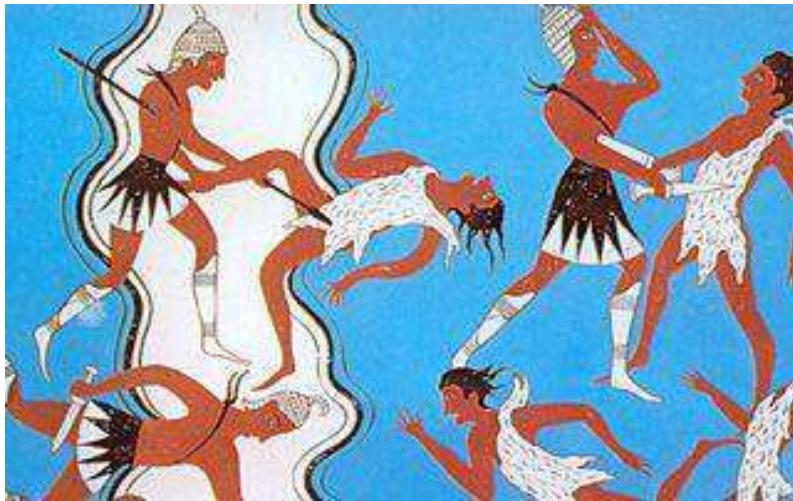
STATUA A - DITA DELLA MANO DESTRA



STATUA B - DITA DELLA MANO DESTRA

# IMPUGNATURA BELLICA





**“AFFRESCO DI PYLOS” (GRECIA)**  
**1300 a.C. GUERRA DEL PELOPONNESO**



**Battaglia delle Amazzoni**  
**V sec. a.C.**



**L'IMPUGNATURA  
RISCONTRO  
TECNICO**



**COMPARAZIONE  
COMPARAZIONE  
ARCHEOLOGICA**



**Ricostruzione “Bronzo A”**



**Vaso V sec. a.C.  
(Museo Archeologico di Londra)**



**HIPPIKON**  
ANALISI  
INTERPRETATIVA



**RICOSTRUZIONE**  
**RISCONTRO**  
**TECNICO**



**V sec. a.C.**  
RISCONTRO  
ARCHEOLOGICO

PRATICAVANO  
DISCIPLINE DI  
COMBATTIMENTO

Tutti i soldati greci, oltre ad addestrarsi nell'uso delle armi (lancia, giavellotto e spada), si allenavano per scopi militari anche negli sport di combattimento (lotta, pancrazio e pugilato).





# *“Io sono Pericle”*

## *Σχινοκέφαλος*



*“Statua B” - Bronzi di Riace*



*Cranio dolicocefalo*

# Pericle

**Pericle** nacque intorno al **495 a.C.**. Era figlio di Santippo, militare e politico ateniese, e di Agariste, appartenente ad una potente ed influente famiglia degli Alcmeonidi.

**Pericle** iniziò ad amministrare Atene nel 460 a.C. Durante il governo di **Pericle**, durato oltre 30 anni, la città di Atene raggiunse l'apice della massima potenza economica, completò il processo di costruzione democratica ed in campo artistico realizzò quello che oggi è il patrimonio dell'umanità.

**Pericle** nel 431 a.C. iniziò la Guerra del Peloponneso contro Sparta, ma morì nel **429 a.C.**, durante la pestilenza che colpì la Grecia. La guerra continuò per altri 25 anni e si concluse nel 404 a.C..

Agariste, madre di Pericle, sognò di partorire un leone e pochi giorni dopo nacque Pericle, molto bello di corpo, ma con il capo sproporzionato. I Commediografi dell'epoca, Cratino, Teleclide ed Eupoli, lo soprannominavano "Testa di cipolla marina".

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 270

**Sogno della madre in saluberrimo Stato la pose.** Questa donna vna notte sognò di partorire un Leone, & pochi giorni dopo partorì Pericle, assai bello di corpo, ma col capo un poco lungbetto, il quale non rispondeva troppo bene all'altre parti del corpo. Et perciò quasi tutte le statue da lui si fanno con la coda a m capo, & ciò perchè gli artifici non voleuano mostrare quella bruttezza di capo. Et i Poeti e Athenei peroltraggiarlo, lo solevano chiamare *χ'τονες θάλως*, quasi che egli hauesse il capo simile alla cipolla Squilla. Et Cratino, anch'egli poeta Comico nella sua favela, che si chiama i Chironi, ragionando di lui disse in questo modo. **H**La discordia e il tempo lungo mescolati insieme partoriscono un gran tiranno, il quale da gli Dei è chiamato *κράνιον οφέλος*. E un'altra volta nella Nemese dicendo pur mal di lui; vieni hospitale & buon Gione. Disse Teleclide anch'egli, ch'essendo Pericle dubbio & sospeso per la difficoltà delle cose, si stava nella Città ebro & col capo pien di vino, & che talhora per essere ubbriaco era cagion di gran disordine nella Città. Et Eupoli nella commedia, intitolata i Popoli, domandando di tutti gli oratori, ch'erano tornati dall'Inferno, poiche Pericle fu nominato per l'ultimo, disse; egli vi par bene, perche tu hai recato quel capo dall'Inferno. Molti disono: che Pericle bebbe Damone maestro nella



Agariste, qualche giorno prima della nascita di Pericle, sognò di partorire un leone. Potrebbe essere un leone l'animale rappresentato sull'elmo “perduto” di Pericle?



Theatro, proponenza al popolo. Ma Cratino dice male di questa opera, come tarda & len-  
oue' O. lamente finita: dicendo in questo modo. Egli è già vn pezzo, che Pericle ha co-  
co d'Gre minciato à edificare di parole, ma co' fatti non v'ha messo anchor mano. Dice  
ci detto.

anchora, che Pericle fu capo & autore, che s'edificò l'Odeo dalla banda di den-  
tro ornato di molte sedie & colonne, & col tetto chinato & basso, & fatto solo

Giuoco con vn colmo: & vogliono, che ciò fusse imagine del tabernacolo reale. Et per que-  
di Musica.

sto Cratino nella commedia intitolata i Braci, motteggia contra Pericle, dicendo;  
ecco questo Schinocefalo Pericle, che se ne vien via, col theatro in capo, poi ch'egli  
lià passaro l'Ostracismo. Mozzo ancora da ambizione ordinò; che nelle feste Pana-  
tenee si celebrafse vn giuoco di music. Et essendo fatto giudice à dare i premi,  
ordinò come, & quando si donefse sonare i pifferi, & cantare & sonar la cetthera.

Faceuansi allhora & d'altri tempi ancora spettacoli di musica nell'Odeo. Ma l'en

caso auue trata della rocca fu edificata in termine di cinque anni sotto la cura di Mnesicle ar-  
nuto nel chietto. Ora vn mirabil cafo, il quale auuenne circa quella fabrica, mostrò, che  
fabricar del tempio.

Minerua non era mai per allontanarsi da quella, ma sempre haurebbe aiutato tale  
opera. Percioche essendo vn de' muratori, il quale era pontissimo e huomo di gran-  
diffima fatica, caduto da alto, & perciò seneendosi malissimo, che i Medici l'ha-  
uouano sfidato; à Pericle che di ciò molto si doleva, apparue Minerua in sogno,  
& gli mostrò il modo di guarirlo; il quale essendo messo in atto, quel muratore

Statua di in poco spatio di tempo ritornò sano, come prima. Per questa cagione pose vna  
Fidia. statua di Minerua Higia, cioè salutifera nella rocca appresso all'altare, secondo

Seguono al frammento appena citato altre testimonianze tratte dai poeti comici sulla testa di Pericle e su Pericle «capoccione»<sup>108</sup>, dalle quali emerge ancor più il senso dell'esplosiva detorsione dell'appellativo omerico νεφεληγεόετα in κεφαληγεόητα, ovvero “adunatore di teste” nel cosiddetto linguaggio degli dei, cui doveva opporsi nel prosieguo il modo di chiamarlo degli uomini<sup>109</sup>. L'epiteto investe due distinti piani concettuali: quello del difetto fisico del personaggio irriso, che aveva la testa oblunga a forma di cipolla, e quello dell'egemonia politica del demagogo Pericle<sup>110</sup>, il grandissimo tiranno, lo Zeus “adunatore di teste”, generato dall'unione di *Chronos* con *Stasis*.

A., dalla *Nemesi* dello stesso Cratino, che apostrofa Pericle con l'appellativo di “Zeus, patrono di stranieri e di teste”; fr. 47 K.-A. di *Teleclide*, dove del pesante capo di Pericle, immerso negli affari politici, si dice che era “capace di ospitare ben undici letti”; fr. 115 K.-A., tratto dai *Demi* di Eupoli, in cui Pericle è definito “capoccione” dei demagoghi riemersi dall'Ade.

# Σχινοκέφαλος

*«Perfetto in ogni parte del corpo, egli aveva la testa oblunga e sproporzionata ed è per questo che tutti gli scultori l'hanno raffigurato con l'elmo per evitare che la messa a nudo di tale difetto potesse far pensare che volevano schernirlo. I poeti attici lo chiamavano Schinocefalo, cioè “testa di cipolla marina”».*

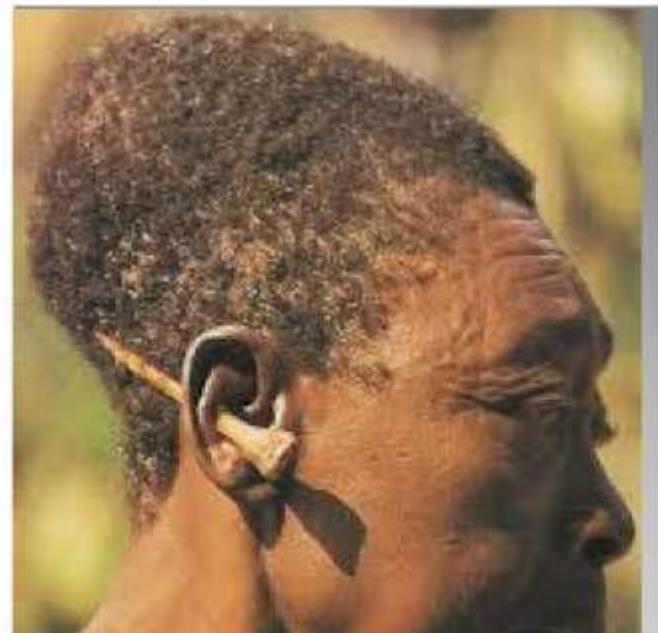
(Plutarco, Vita di Pericle, 3, traduzione di Mario Scaffiti Abbate)



Statua B



Cranio dolicocefalo



# Dolicocefalia

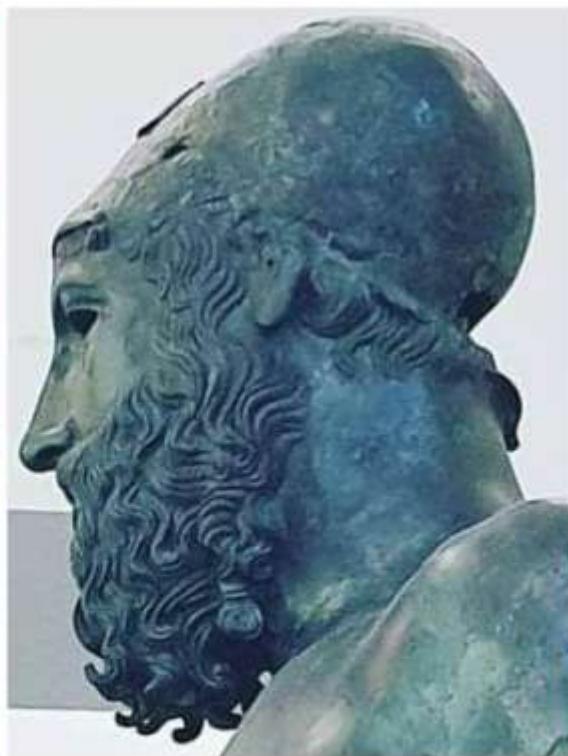
La dolicocefalia è la caratteristica morfologica rappresentata da un cranio allungato esageratamente in senso antero/posteriore.

L'aggettivo "dolicocefalo" fu introdotto dall'anatomista svedese Anders Retzius (1796-1860) a partire dai vocaboli greci **kephalé** = testa, cranio e **dòlichos** = allungato.

Nelle antiche civiltà come quella azteca, maya e quella egizia era diffusa la pratica di allungare i crani dei neonati con l'ausilio, di fasciature o vere e proprie assi di legno che modificavano con la crescita le normali saldature delle ossa del cranio rendendolo appunto allungato.

È da mettere in evidenza la somiglianza che i crani dolicocefali hanno con alcune statuine votive presumeriche. Questo potrebbe spiegare la deformazione dei crani come la volontà di un avvicinamento anche somatico con la divinità.





# PERICLE PRATICAVA LOTTA COME TUTTI I MILITARI GRECI

Archidamo II, Re di Sparta, chiese a Tucidide se l'ateniese Pericle fosse più forte di lui nella Lotta. Tucidide rispose: *“Pericle non accetta di perdere e convince anche quelli che hanno visto di non essere caduto”*

Plutarco - Vita di Pericle - Pag. 273

*et alhora sulla sua lingua portaua vna horribil faceta. Ecci anchora quel bellissimo & arguto motto di Thucidide, figliuolo di Milesi. Sopra la forza del dire, di Pericle. Era Thucidide nobile huomo, il quale fu lungo tempo contrario a de Pericle nelle cose della Republica. Costui domandandogli Archidamo Re de Lacedemonij, qual di loro due fusse piu eccellente nella lotta, o Pericle, o egli; rispose, io pos che combattendo l'ho visto, egli vince difendendosi di non effer caduto, & per far credere ancho il contrario a coloro che hanno veduto. Fu Pericle molto micio nel dire, & però timidamente andava a fauellare in publico; di maniera, che quando egli era per salire in arringo, pregava gli Dei che non gli lasciassero*



# L'ESISTENZA DELLA STATUA DI PERICLE

Le statue viste da Pausania nell'Acropoli di Atene ed elencate nella sua pubblicazione “Descrizione della Grecia” rappresentano uomini nati ad **Atene** che hanno ricoperto ruoli **militari e politici**, vedi PERICLE, SANTIPPO, ANACREONTE, CILONE, OLIMPODORO.

1. Nella cittadella di Atene sta Pericle figlio di Santippo , e Santippo stesso , che combatte in mare contro i Medi a Micale . La statua di Pericle è dall'altra parte . Vicino a quella di Santippo stà Anacreonte Teio , il primo , che dopo Saffo Lesbia abbia dedicato all'amore la maggior parte delle cose da lui scritte : costui è rappresentato come un'uomo, che canta nell'ebbrezza . Le donne vicino , Io d'Inaco , e Callisto di Licaone furono fatte da Dinome-

PAVSANIAE  
GRAECIAE DESCRIPTIO

AD

OPTIMORVM LIBRORVM FIDEM

ACCVRATAE EDITA.

EDITIO STEREOTYPA

1. Io non sò chiaramente , quale fosse il motivo , per cui eressero il Gilone di bronzo , Gilone , che aspirò perfino alla tirannia ; ma congetturo esserne stata la cagione , perchè egli fu di aspetto bellissimo , e di gloria non oscuro , avendo riportato la vittoria olimpica del Diaulo , e sposato la figlia di Teagene tiranno di Megara.

2. Oltre le statue da me descritte , due ve ne sono decime offerte dagli Ateniesi nelle loro guerre ; una di bronzo di Minerva , opera di Fidia , e decima delle spoglie de' Medi , che discesero in Maratona ; sullo scudo della Dea è la battaglia dei Lapiti , e de' Centauri , la quale , come tutti gli altri ornati , si dicono intagli di Mis , ed a lui sì queste , che tutte le altre opere sue , si vuole che fossero disegnate da Parrasio di Evenore . Fino dal Sunio vengono i naviganti la punta dell' asta , ed il cimiero di questa statua . L'altra opera decima delle spoglie de' Beozj , e de' Calcidesi di Eubèa è un carro di bronzo . Vi sono poi due altri doni , il Pericle figlio di Santippo , e la opera di Fidia più degna di esser veduta , la statua , cioè di Minerva , che da quelli , i quali la dedicarono , appellano Lemnia .

3. Delle mura della cittadella fuori di quelle edificate da Cimone di Milziade , il resto si dice , che fu fabricato dai Pelasgi , i quali ne' tempi remoti abitarono sotto la cittadella , e si dicono Agrola , ed

# Pericle e Fidia

**Pericle** nutriva particolare interesse per la cultura e per l'arte, il commediografo **Sofocle** e lo scultore **Fidia** erano suoi amici personali.

**Fidia**, proprio da **Pericle**, ricevette il compito di dirigere i lavori di ricostruzione degli edifici sacri dell'Acropoli, di realizzare la statua della Dea Atena Parthenos e fu autore di numerose statue molto famose nell'antichità.

Sullo scudo della statua della dea Atena Parthenos, andata distrutta, erano rappresentati tra i personaggi anche **Fidia** mentre sollevava un masso per scagliarlo contro il nemico e **Pericle** mentre combatteva, armato dell'elmo, dello scudo e della lancia, contro un'Amazzone.

Tra il **1979** ed il **1982** l'archeologo tedesco **Werner Fuchs**, ipotizzò che le due statue appartenessero al donario degli Ateniesi a Delfi, e che fossero opera di **Fidia**.

Valutato il periodo storico e le circostanze in precedenza esposte nella presente relazione, si può certamente rafforzare l'ipotesi di Werner Fuchs che **Fidia** abbia realizzato anche la statua che, secondo i miei studi, rappresenta **Pericle**. Statista, con la testa docicocefala da coprire con l'elmo.



# LO SCUDO DI ATENA PARTENOS RAPPRESENTAVA ANCHE FIDIA E PERICLE

## DIPPERICLE.

189

A hauēdo egli dipinta nello scudo della Dea, la battaglia delle Amazone, vi hauēua Diversa fatta anchora la sua effigie in un uecchio caluo, ch'alzaua un sasso à due mani. Fe opere fatae anche una bellissima figura di Pericle, che cōbatteua con una Amazon. Et la latitudine di questa figura era fatta in modo, ch'ella teneua l'asta innanzi a gli occhi di Pericle: E ciò hauēua egli fatto in pruona, E con grande arteficio, quase ch'egli volesse nascondere la somiglianza di Pericle, che vedea da ogni lato. Essendo dunque Fidia per questo cacciato in prigione, vi morì da se stesso: ma, come dicono alcuni, fu auuelenato da' nimici, per concitare odio contra Pericle. Et Fidia. Morì di



Fidia mentre solleva un  
masso per scagliarlo

Pericle con l'elmo, lo scudo  
e la lancia mentre combatte  
con una Amazzone

**Werner Fuchs, nato il 27 settembre 1927 a Zwickau (Germania) è stato un Archeologo di opere classiche. Fuchs ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 1953. Relatore all'Istituto Archeologico Germanico in Roma dal 1954 al 1956. Nel 1957 si trasferisce ad Atene dove esercita la professione di Archeologo. Nel 1972, Fuchs è nominato professore ordinario di Archeologia classica all'Università di Münster (Germania).**

**Nel 1982, dopo alcuni anni di ricerche e studi, Fuchs ipotizza che i “Bronzi di Riace” siano opere di Fidia.**

**Nel 1989 diventa Membro del Centro per gli studi Hellenic al King College di Londra e nel 1992 insegna anche presso l'Università di Oxford (Inghilterra).**

**Fuchs muore l'11 gennaio 2016 ad Oxford.**

# Conclusioni

*Gli studi svolti con il Metodo dell'Anatomia Archeostatuaria hanno permesso di conoscere ed approfondire scientificamente il vissuto del corpo rappresentato dalla "Statua B": i muscoli scheletrici appaiono ipertrofici ed adattati alla capacità fisica forza/resistente. Lo sternocleidomastoideo ed il trapezio si presentano sollecitati dal sostenere il peso dell'elmo. I deltoidi, i pettorali, i dorsali, i bicipiti ed i tricipiti sono stati impegnati senza dubbio in azioni continue di spinta e di trazione. I muscoli degli arti inferiori, in particolare gli adduttori, i glutei ed i gastrocnemi sono compatibili per ipertrofia con soggetti che praticano equitazione. Valutati tutti gli indizi oggettivi e soggettivi che sono emersi dalla ricerca, si può affermare che il corpo rappresentato dalla "Statua B" dei Bronzi di Riace è quello di un militare di alto rango addestrato alla lotta ed al combattimento armato. Le alterazioni dello scheletro: varismo del V dito dei piedi, scoliosi dorso-lombare, rettilineizzazione della cervicale ed il cranio sviluppato, esageratamente, in senso antero/posteriore che in anatomia umana è definito "dolicocefalo" fanno emergere altri importanti particolari che, collegati agli studi scientifici appena esplicitati, ai risultati degli esami biologici delle terre di fusione ritrovate all'interno della statua, al periodo storico (V sec. a.C.), all'area geografica (Atene), alle testimonianze scritte o tramandate oralmente di Pausania e Plutarco in merito all'esistenza della statua di Pericle ed al soprannome "testa di cipolla marina" attribuito da Cratino a Pericle, ripreso da Telecride e da Eupoli, consentono di poter ipotizzare che la "Statua B" sia la rappresentazione di Pericle, figlio di Santippo ed Agariste, Militare, Stratega e Statista, vissuto dal 495 a.C al 429 a.C. ad Atene, realizzata da diversi Artisti coordinati da Fidia, senza escludere Policleto e Cresila nell'anno 430 a.C. circa.*

Reggio Calabria, 11 dicembre 2021

Riccardo Partinico

# Antica Grecia - Uomini del V sec. a.C. ed i "Bronzi di Riace"

525 a.C. nascita di Temistocle - Statista  
520 a.C. nascita di Cratino - Commediografo  
510 a.C. nascita di Cimone - Statista  
**499 a.C. inizio Guerre Persiane**  
495 a.C. nascita di Pericle - Statista  
490 a.C. nascita di Fidia - Artista  
484 a.C. nascita di Erodoto - Storico  
**479 a.C. fine Guerre Persiane**  
450 a.C. nascita di Aristofane - Commed.  
449 a.C. morte di Cimone

Statua A - 460 a.C. - Stile Severo



Statua B - 430 a.C. - Stile Classico



Le due statue in bronzo composte da materiali provenienti dall'Area circoscritta tra Argo ed Atene sono state realizzate a 30 anni di distanza l'una dall'altra e con due stili artistici differenti.

Gli Artisti che hanno realizzato le due opere hanno riprodotto con la tecnica "a cera persa" la somatometria dei corpi di due personaggi eroici al momento sconosciuti rappresentando i particolari anatomici, la fisionomia del volto, la postura e l'armatura in dotazione per dare un'identità alle statue.

500 a.C. 490 a.C. 480 a.C. 470 a.C. **460 a.C.** 450 a.C. 440 a.C. **430 a.C.** 420 a.C. 410 a.C. 400 a.C.

**461 a.C. INIZIO GOVERNO DI PERICLE**

460 a.C. nascita di Tucidide - Storiografo greco

**460 a.C. REALIZZAZIONE "STATUA A" (ARGO/ATENE)**

**L'ETÀ DI PERICLE:** periodo compreso tra il 460 a.C ed il 430 a.C. in cui Atene raggiunse il suo massimo splendore politico, militare ed artistico.

431 a.C. Atene, Argo e Lega di Deli contro Sparta, Tebe e Lega Peloponneso

**430 a.C. REALIZZAZIONE "STATUA B" (ARGO/ATENE)**

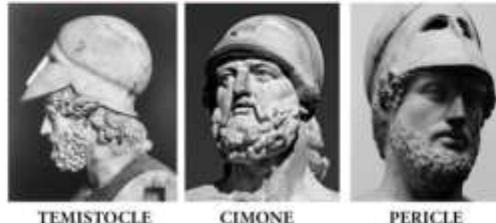
430 a.C. morte di Fidia

**429 a.C. MORTE DI PERICLE**

425 a.C. morte di Erodoto

422 a.C. morte di Cratino

404 a.C. fine Guerre del Peloponneso



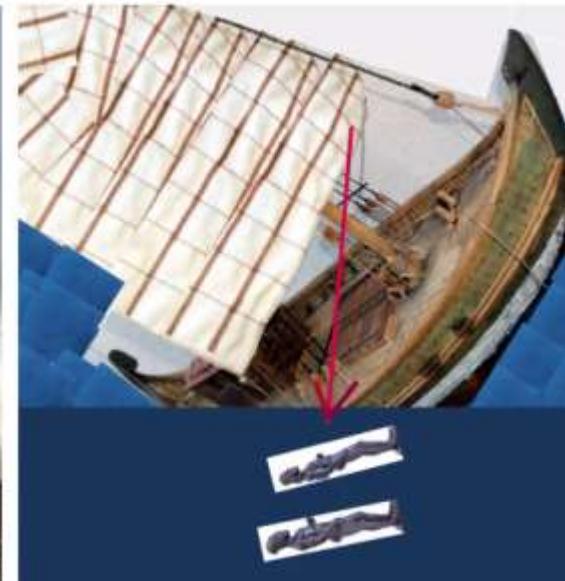
Dal Porto di Corinto, vicinissimo ad **Atene**, partivano le imbarcazioni a vela ed a remi che dovevano raggiungere l'uscita del lungo Golfo nei pressi dell'isola di **Cefalonia**, prima di immettersi sul Mar Ionio e affrontare la traversata verso le numerose Città della Magna Grecia: **Taranto, Sibari, Crotone, Locri Epizefiri, Rhegion, altre.**



**L'isola di Cefalonia e Locri Epizefiri** si trovano sullo stesso Parallelo **38° 14'N**. Tra le due sponde intercorrono 203 miglia nautiche (376 km) ed è la traversata più breve tra la Grecia e la Calabria. L'imbarcazione che trasportava le statue in bronzo, probabilmente, ha seguito quella rotta.



L'imbarcazione a vela e remi che, probabilmente, era diretta a Locri Epizefiri seguendo la “Via del mare” più breve, sul parallelo 38° 14' N, sarà stata investita dal forte vento di Scirocco, che spesso spira sullo Jonio da Sud/Est, spingendo la stessa verso le coste di Riace. La collocazione delle pesanti statue (almeno 800 kg) adagiate sul pontile, la posizione delle statue non baricentrica rispetto alla stiva, la spinta delle onde che, come risaputo, aumenta in prossimità della riva, avranno causato un'eccessiva inclinazione dell'imbarcazione con il conseguente, contemporaneo, scivolamento delle statue nel punto dove sono state ritrovate, una accanto all'altra, a 8 metri di profondità.



**Carabiniere  
Tindaro Segreto**

**Brigadiere  
Antonio Aprile**



**Riace (RC), 22 agosto 1972 - STATUA A**